

■ **AMBIENTE** Segnalati rifiuti in mare. L'assessore Marseglia soccorre due bimbi

Goletta boccia Esaro e Le Castella

Dai rilievi effettuati da Legambiente le due zone risultano altamente inquinate

di **GIACINTO CARVELLI**

E' UN quadro fatto di luci e ombre quello che emerge dai risultati delle analisi di Goletta verde del mare a Crotona e provincia con prelievi effettuati tra l'1 e il 4 luglio scorsi. A Crotona, la Foce del fiume Esaro risulta «fortemente inquinata», mentre, la spiaggia del Lungomare magna Graecia (un chilometro a Nord dell'Irto, risulta nei limiti. Per Legambiente, mare «fortemente inquinato» significa la presenza di «enterococchi intestinali maggiori di 400 Ufc/100 ml e/o escherichia Coli maggiori di 1000 Ufc/100 ml». Viene evidenziato, poi, che i «prelievi e le analisi di Goletta Verde vengono eseguiti dal laboratorio mobile di Legambiente che anticipa il viaggio dell'imbarcazione a bordo di un laboratorio mobile attrezzato».

Allargando l'orizzonte a tutto il territorio provinciale, Goletta verde ha fatto



I rifiuti in mare nella zona che da Crotona porta a Capo Colonna

prelievi anche a Cutro, in particolare, a Steccato, nella foce del fiume Tacina, che sono rientrati nella norma. Invece, a Isola Capo Rizzuto, «a Le Castella, spiaggia a destra del castello in prossimità del canale» i campioni sono risul-

tati «altamente inquinati».

Ad un giorno dalle rassicurazioni dell'assessore comunale all'Ambiente, Michele Marseglia, sui rilievi effettuati dall'Arpacal nella zona nord del litorale cittadino, che hanno dato esito negativo, ieri alcuni cit-



tadini hanno segnalato la presenza di materiale d'ogni genere, o meglio, di rifiuti, nelle acque sulla strada tra Crotona per Capocolonna. Si tratta, in particolare, di materiale in plastica, buste, recipienti che si sono riversati sulla spiag-

gia. La presenza di questi rifiuti ha suscitato la reazione, stizzita, dei bagnanti che affollavano il litorale nella zona. Anche in questo caso, è intervenuto l'assessore Marseglia, secondo cui «si tratta di residui, probabilmente lasciati al

largo da qualche nave, che la corrente ha trascinato verso la costa. La loro consistenza, infatti, lascia pensare che questi filamenti siano stati in mare molti mesi». Sottolinea, dunque, che «la loro natura non è addebitabile a scarichi fognari o ad altre forme inquinanti ma solo alla maleducazione di qualche imbarcazione che è passata da queste parti. Su questo tema così come in generale sulla balneazione delle nostre acque che, ripeto sono fruibili a tutti gli effetti senza particolari criticità, sono in costante contatto con gli enti preposti ed anche con l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo, che ringrazio per l'attenzione dimostrata». Intanto l'assessore Marseglia, ieri, si è reso protagonista di un vero e proprio salvataggio nei confronti due bambini che si trovavano in difficoltà nel mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA